

**INTERROGAZIONI  
A RISPOSTA ORALE**

---

**DELMASTRO DELLE VEDOVE.** — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

i giornali nazionali hanno evidenziato come le enormi aree dismesse dalle vecchie fabbriche siano diventate autentiche centrali dello spaccio di sostanze stupefacenti nella città di Torino (cfr. « *Il Giornale* » di sabato 27 maggio 2000, inserto delle province, pagina 4);

in particolare l'occupazione, da parte della criminalità, riguarda gli stabili della ex-Materferro in piazza Marmolada, della ex-Ferriere tra via Borgaro e Corso Lecce, degli ex-cantieri ferroviari di Corso Castelfidardo, nonché i capannoni abbandonati di via Valprato;

il pubblico ministero dottor Andrea Padalino ha affermato che « per controllare territori così vasti ci vorrebbe un battaglione mobile », ma altresì ammonito che « una città delle dimensioni di Torino non può permettersi di avere aree così grandi che diventano focolai di criminalità difficili da debellare. Non c'è controllo, non c'è sorveglianza da parte della proprietà »;

appare letteralmente incredibile che in tre o quattro aree perfettamente identificate possa svolgersi un traffico di quintali di sostanze stupefacenti senza che lo Stato sia in grado di intervenire in modo risolutivo;

gli interventi possibili appaiono di una semplicità disarmante, sol che si voglia sul serio stroncare questi pericolosissimi focolai di criminalità;

se la questura di Torino effettivamente versi nella condizione di impotenza che traspare dalle rassegnate dichiarazioni rese dal pubblico ministero dottor Andrea Padalino e, in ogni caso, per conoscere programmi di « bonifica integrale » di dette

arie, costituendo vergogna clamorosa l'impotenza dello Stato incapace di stroncare giganteschi traffici di sostanze stupefacenti in tre o quattro aree ben conosciute ed identificate. (3-05721)

**DELMASTRO DELLE VEDOVE.** — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

le sorti dell'industria alimentare « Saiwa » di Capriate d'Orba (Alessandria), attualmente facente parte del colosso multizionale « Danone », destano non poche preoccupazioni atteso che lo stabilimento in questione occupa attualmente 350 dipendenti;

l'azienda ha in programma una generalizzata ristrutturazione;

si dice che la direzione vorrebbe fare dello stabilimento di Capriate d'Orba, non solo specializzato nella produzione di biscotti secchi, trasferendo l'attuale linea di produzione del « Wafer » nel nuovo — e tecnologicamente avanzato — stabilimento del Belgio;

recentemente è stato avviato alla cassa integrazione a zero ore, per il periodo 28 maggio-1° luglio un gruppo di 48 dipendenti —;

se gli intendimenti aziendali prevedano effettivamente la conversione della attuale linea produttiva dei « Wafer » in produzione specializzata di biscotti secchi o se, al contrario, come è normale e comprensibile che venga tenuto, l'azienda preveda, pur se in prospettiva, la chiusura dello stabilimento di Capriata d'Orba per rafforzare gli stabilimenti di Locate Triulzi e del Belgio. (3-05722)

**DELMASTRO DELLE VEDOVE.** — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

il comune di Andorno Micca (Biella) con lettera 22 maggio 2000 protocollo 2863 ha evidenziato all'onorevole Ministro della pubblica istruzione la propria assoluta in-

capacità economica a sopportare gli oneri finanziari derivanti dall'applicazione del decreto del Presidente della Repubblica 18 giugno 1998, n. 233;

il comune di Andorno Micca, con una popolazione di 3.600 abitanti, dovrebbe sostenere una direzione dalla quale dipendono ben 900 allievi oltre al personale docente e non docente;

come se non bastasse, il comune di Andorno Micca ha sottolineato il fatto che, decorso il 1° quadrimestre 2000, lo Stato non è ancora riuscito a completare i ridottissimi trasferimenti relativi all'anno 1999;

nel contempo, in applicazione del decreto del Presidente della Repubblica 18 giugno 1998, n. 233, il Preside della Scuola media statale XXV aprile Andorno Micca, con lettera 19 maggio 2000, ha richiesto al sindaco di attuare il trasloco nella prima quindicina del mese di luglio, precisando che la scuola « non dispone al momento di alcuna risorsa finanziaria per far fronte alle spese che dovranno di conseguenza essere a carico di codeste Amministrazioni Comunali »;

il quadro che emerge da questa situazione, generalizzata nel Paese, è di intollerabile l'indecentia e rientra nel novero delle riforme avviate senza un dignitoso e serio quadro di riferimento finanziario -:

quali urgentissime iniziative intenda assumere per risolvere l'incredibile questione sollevata dal comune di Andorno Micca. (3-05723)

ZACCHERA. — *Al Ministro dell'interno.*  
— Per sapere — premesso che:

da diversi anni gli incontri di calcio tra Alessandria e Spezia sono considerati « ad alto rischio » per l'ordine pubblico;

in occasione delle partite delle Leghe professionalistiche la tifoseria ospite viene sempre scortata a piedi nel tragitto tra stazione ferroviaria e lo stadio;

per la gara Alessandria-Spezia, campionato di serie C2, di domenica 7 maggio 2000 la questura di Alessandria aveva richiesto all'Azienda trasporti municipali di Alessandria l'utilizzo di bus usualmente in dotazione per il servizio pubblico, e che in un primo tempo l'A.t.m. aveva preso tempo, rimarcando i rischi a cui sarebbero andati incontro i mezzi;

il personale di guida dei bus municipali in occasione dei servizi specifici di trasporto dei tifosi è protetto, onde evitare che venga messa a rischio l'incolumità fisica;

in occasione della summenzionata gara si sono verificati degli incidenti, causati dai *supporters* dello Spezia;

nello specifico sono stati danneggiati quattro autobus, è stato distrutto un bar e sono state ferite tre persone: un conducente A.t.m., una barista e un addetto allo stadio;

sui bus sono andati distrutti finestri, seggiolini, porte, e sono stati divelti anche gli sportellini del carburante;

i danni — come fatto sapere dall'A.t.m. — sono nell'ordine di decine di milioni e che i mezzi danneggiati non possono adempire per ora le proprie funzioni, causando un grave temporaneo diservizio all'utenza cittadina -:

come mai, a fronte di ben trecento ultrà spezzini, siano stati impiegati solo una ventina di agenti della Polizia di Stato, con conseguenze che avrebbero potuto essere drammatiche per gli stessi tutori dell'ordine pubblico, e perché gli autisti dell'A.t.m. siano stati lasciati soli alla guida degli autobus pieni di teppisti in flagranza di reato. (3-05724)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

l'Unità editrice multimediale (Uem), che edita il quotidiano diessino, fruisce di

una considerevole quota di finanziamento pubblico in forza della vigente legge sull'editoria;

dopo aver chiuso le redazioni toscana ed emiliano-romagnola, l'Uem ha provveduto al licenziamento, con proterva logica padronale, di alcune decine di giornalisti e di poligrafici;

decorsi oltre cinque mesi, i « padroni » ds non hanno ancora provveduto al pagamento delle liquidazioni e delle altre spettanze ai lavoratori licenziati;

pagate due piccole rate, non soltanto i « padroni » ds non hanno provveduto al saldo, ma, secondo un forte comunicato « assostampa », non accettano neppure un incontro con i lavoratori licenziati;

sono previste iniziative giudiziali dei lavoratori licenziati contro i « padroni » ds al fine di ottenere quanto meno la garanzia che il denaro del finanziamento pubblico sia in primo luogo utilizzato per far fronte alle competenze dei lavoratori licenziati;

appare necessario, nelle more, un autorevole intervento per far comprendere ai « padroni » ds che i lavoratori utilizzano le retribuzioni ed il Tfr per il loro quotidiano sostentamento e che è ormai retaggio del passato la libertà di licenziamento per di più accompagnata da una insolvenza tracotante e paleocapitalistica —:

se non ritenga di dover immediatamente intervenire per segnalare ai « padroni » ds che, innanzi tutto, è preciso dovere morale ricevere i lavoratori licenziati e che, soprattutto, è bene saldare i debiti di lavoro senza indugio ed utilizzando il finanziamento pubblico. (3-05725)

**DELMASTRO DELLE VEDOVE.** — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

lunedì 29 maggio 2000 si è riunito il Consiglio di amministrazione dell'Ente Ferrovie dello Stato;

dal punto di vista meramente contabile non vi è dubbio che la riduzione delle passività costituisca, in sé oggettivamente positivo;

una più attenta ed approfondita disamina dei dati di bilancio non può che valutare in modo più critico il dato positivo della riduzione della passività;

la soppressione di stazioni e di biglietterie e il mantenimento in servizio di materiale rotabile ed obsoleto costituiscono elementi che indubbiamente generano risparmi di gestione, ma che, altrettanto indubbiamente, costituiscono il segnale di una forte riduzione quantitativa e qualitativa dei servizi resi all'utenza —:

se la riduzione del passivo delle Ferrovie dello Stato sia da porsi in correlazione alle forti riduzioni quanti-qualitative del servizio reso all'utenza e, in caso affermativo, quali iniziative intenda assumere affinché l'Ente non perda di vista l'obiettivo di organizzare un servizio di trasporto (persone e merci) consono al ruolo internazionale del nostro Paese.

(3-05726)

**DELMASTRO DELLE VEDOVE.** — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

in data 30 maggio 2000 130 immigrati clandestini sono sbarcati in località Boschetto di Condofuri (Reggio Calabria) lungo il litorale ionico;

trattasi di un gruppo di curdi turchi, curdi iracheni, turchi e cingalesi;

salvo otto immigrati trasferiti al Commissariato di Condofuri per l'avvio immediato della procedura di espulsione, gli altri (75 uomini, 13 donne e 31 minori) sono stati indirizzati nel centro di accoglienza di Isola Capo Rizzuto, nel crotonese;

trattasi del decimo sbarco, in cinque mesi, di immigrati clandestini in Calabria;

questo ennesimo episodio si pone in netto contrasto con l'ottimismo ministe-

riale che continua a definire efficace l'azione di contrasto dell'immigrazione clandestina -:

quali particolari iniziative abbia assunto o intenda assumere per contrastare l'ondata immigratoria clandestina che sembra, ora, aver scelto le coste della Calabria per lo sbarco di centinaia di disperati delle più diverse nazionalità.

(3-05727)

**DELMASTRO DELLE VEDOVE e MARTINAT.** — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

in data 30 maggio 2000 ad Agognate (Novara), in un'area abbandonata poco distante dall'autostrada Torino-Milano, sono stati rinvenuti una sessantina di contenitori con la scritta « Uranium Exafluorid Fissile »;

il rinvenimento desta ovviamente grande preoccupazione atteso che tali contenitori dovrebbero essere stoccati in ambienti che prevengano la contaminazione radioattiva;

il rinvenimento, peraltro, restituisce attualità alla grande facilità con cui, sul territorio nazionale, è possibile disseminare rifiuti di ogni tipo, soprattutto tossici e nocivi, per sfuggire alle normative che prevedono procedure, e quindi carte, labiose e complesse -:

se i contenitori rinvenuti ad Agognate contenessero effettivamente il composto volatile di uranio e fluoro indicato esternamente;

se vi sia pericolo dal punto di vista sanitario;

se siano state avviate indagini per individuare i trasportatori e quali risultati si siano raggiunti;

quali iniziative si intendano assumere al fine di prevenire e reprimere atti criminosi di questo tipo.

(3-05728)

#### INTERROGAZIONI A RISPOSTA IN COMMISSIONE

**MICHIELON.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

in occasione della Festa della Polizia per la ricorrenza del 148° anniversario della sua fondazione, celebrata in tutt'Italia il 17 maggio 2000, a Roma, alla presenza del Presidente del Consiglio, del Presidente della Camera, del Ministro dell'interno e di altre autorità, il Capo dello Stato, Carlo Azeglio Ciampi, ha consegnato 10 medaglie d'oro, di cui 5 alla memoria ed una delle quali ad un agente in servizio alla Polstrada, ucciso da un'auto sull'autostrada del Sole mentre era intento a rilevare un incidente stradale;

a Treviso, invece, la celebrazione si è caratterizzata per le contestazioni da parte dell'associazione Fer.Vi.Cr.eDo. (Feriti e Vittime della Criminalità e del Dovere), nata un anno fa su iniziativa di un gruppo di persone guidate da un poliziotto rimasto paralizzato su una sedia a rotelle nell'adempimento del proprio dovere;

motivo del dissenso è stata la consegna di sei medaglie di bronzo, delle quali 4 al merito civile e 2 al valore civile, ad altrettanti poliziotti morti in servizio, tutti in incidenti stradali avvenuti sulla Pontebbana a poca distanza l'uno dall'altro;

lungi dal voler polemizzare e portare i termini della questione sul piano del « perché » e « per come » si è dato il bronzo anziché l'oro, neanche si trattasse di una competizione atletica che vede il 1° e ed il 3° classificato, ovvero il titolo di « merito » o di « valore » civile, non si comprende il perché a vittime del dovere « trevigiane » sia stata data la medaglia di bronzo e a Roma, invece, quella d'oro pur essendo identica la causa della loro morte;

non si può non tener conto, peraltro, che tra i due metalli esiste una differenza perché differenti sono considerati il rico-